

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI ROMA

Minacce di Adenauer al governo francese

La stampa di Bonn scrive che se il trattato per l'«esercito europeo» non verrà ratificato sarà la fine per il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 22. — La propaganda condotta da Bonn contro Parigi è il risultato di «protocolli aggiuntivi» al trattato sull'esercito europeo, si è decisamente intensificata alla vigilia della conferenza di Roma. Mentre il settimanale Zeit definisce i nuovi documenti presentati dalla Francia «una provocazione», lo Allgemeine parlò di un «tentativo discriminatorio contro la Germania».

Ma un linguaggio assai più esplicito e minatorio è stato usato dallo stesso Adenauer il quale, prendendo la parola a Roma, ha ammonito il governo francese a valutare le «fosche prospettive» che si aprirebbero ove il trattato per l'esercito europeo non venisse ratificato. Quali siano tali «fosche prospettive» Adenauer non ha precisato: «I riferimenti che prendono consistenza negli Stati Uniti» le quali invocano la costituzione di un «sistema militare periferico comprendente Grecia, Turchia, Spagna e Gran Bretagna e lasciando cioè isolata la Francia».

«I protocolli aggiuntivi», ha detto Adenauer, mettono in serio pericolo la ratifica del trattato. La riunione di Roma potrà forse aiutare gli uomini politici francesi a temperare i loro punti di vista con le reali esigenze militari dell'Europa e pronostici degli amministratori di Bonn nella prossima riunione romana sono tutti contrassegnati da un sensibile pessimismo in quanto si considera come estremamente improbabile che Adenauer metta a coinvolgere Bismarck a modificare sostanzialmente le sue richieste sui «protocolli» e a rinunciare a porre come condizione alla ratifica una soluzione del problema dell'Unione economica con la Francia.

Il nazionalismo ostentato in queste ore da tutta la stampa tedesca filogovernativa — la Frankfurter Allgemeine afferma che «Bonn, respingendosi dalla discriminazione ai danni della Germania, difendendo allo stesso tempo la causa della Europa e dell'Occidente» — è chiaramente definito nei suoi scopi dal quotidiano di Zurigo, «L'AT», quando afferma che «il Cancelliere sta perfettamente che il suo destino politico è legato alla ratifica dei trattati».

Nei momenti delle maggiori speranze, quando cioè è risultato perfettamente chiaro che Bonn avrebbe assunto in breve tempo una posizione dominante all'interno della «comunità europea», legandola alle sue rivendicazioni territoriali, si è anche registrata la disillusione maggiore per l'acresciuta resistenza in tutti gli altri paesi contraenti, ciò che ha aperto quella che la Basler Nachrichten definisce «la prima vera crisi».

Le possibilità di uscita appaiono molto scarse. Numerosi giornali tedeschi occidentali affermano che la morte del trattato dell'esercito europeo avrebbe come conseguenza diretta una ammissione della Germania occidentale al Patto Atlantico, ma è un tasto sul quale essa batte molto debolmente, rendendosi conto che, a causa dell'opposizione francese, non potrebbe venire facilmente raggiunta l'unanimità necessaria per l'inclusione di nuovi membri. La Francia non può dimenticare che anche recentemente il ministro democristiano Kaiser ha affermato che Bonn mira a creare una Europa basata sull'unità tedesca, da raggiungere con l'annessione dell'Austria, di una parte della Svizzera, della Saar e dell'Alsazia-Lorena.

SERGIO SEGRE

I ministri della CED si riuniscono domani

Nelle giornate di domani e di dopodomani si svolgerà nella Villa Aldobrandini la conferenza dei sei ministri degli esteri di Francia, Germania occidentale, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Italia. Quest'oggi arrivano a Roma il Cancelliere tedesco Adenauer, il francese Bidault, e il belga Van Zeeland. Il ministro lussemburghese Bech è giunto ieri, e sempre nella giornata di ieri il ministro olandese Beyen ha avuto colloqui preliminari con De Gasperi e i ministri tecnici italiani per esaminare le questioni connesse al progetto di riduzione delle tariffe doganali tra i sei Paesi aderenti alla cosiddetta Comunità europea di difesa (CED).

L'attenduto ufficiale dei lavori della conferenza fu il riferimento a questo progetto olandese e ai famosi progetti di una «comunità politica europea». Ma al di là del calendario ufficiale, il problema che sarà uno solo: l'esame dei protocolli aggiuntivi francesi alla CED, e la ricerca di un assai difficile compromesso per la costituzione dell'esercito tedesco con partecipazione tedesca e sotto comando americano.

Sono ben note all'opinione pubblica europea e italiana le difficoltà che si oppongono ovunque alla ratifica del Trattato della CED, e i contrasti che suscita, soprattutto tra Francia e Germania, il problema del riarmo tedesco, vero ed unico scopo di tutto l'intero «europeistico». La conferenza ha luogo quindi in un momento di crisi generale della CED e con prospettive tutt'altro che liete.

La settimana politica si apre oggi, inoltre, con la ripresa dell'esame della legge elettorale truffaldina da parte della Commissione interna del Senato. La Camera e il Senato riprenderanno le sedute domani, per esaminare rispettivamente la legge sulla Corte Costituzionale e la legge speciale per Napoli.

UNA COMUNICAZIONE DI «NUOVA CINA»

Ufficiali USA confermano la guerra batteriologica

I due ufficiali fatti prigionieri hanno rivelato l'esistenza di direttive inviate da Washington

PECHINO, 22. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia oggi che due ufficiali superiori americani, il col. Frank Schwable ed il maggiore Roy Bley, appartenenti alla prima squadriglia dell'aviazione della marina americana, fatti prigionieri l'8 luglio 1952 hanno confermato che lo Stato Maggiore statunitense ha ordinato alle forze americane in Estremo Oriente di impiegare le armi batteriologiche.

Schwable e Roy hanno rivelato che nell'ottobre 1951 il comitato degli Stati Maggiori americano inviò istruzioni all'allora comandante nell'Estremo Oriente generale Ridgway nel senso che questi avrebbe dato inizio alla guerra batteriologica in conformità al piano già predisposto.

I due ufficiali hanno anche rivelato particolari su alcune riunioni degli uomini della loro squadriglia convocate per prendere nota dei mezzi più adatti all'attuazione delle direttive pervenute da Washington ed hanno anche fornito chiarimenti sui dispositivi di sicurezza decisi dal comando americano per mantenere il più assoluto segreto sulle operazioni.

OCCHIO SUL MONDO



VIET NAM — Reparti dell'esercito popolare vietnamita, si dirigono verso il fronte attraverso una fitta boscaglia che li protegge dall'offesa aerea, in attesa di infliggere nuovi duri colpi alle truppe colonialiste. La rapidità di manovra dell'esercito vietnamita e la sua capacità di spostarsi anche attraverso zone ritenute impraticabili, hanno assicurato alle truppe popolari il successo nei momenti decisivi in numerosi combattimenti contro gli aggressori colonialisti



STATI UNITI — La diciassettenne Sandra Britt ha scelto questo vistoso costume, che riecheggia quelli dei pionieri del leggendario west, per partecipare al tradizionale «Rodeo» di mezzo inverno che ha luogo tutti gli anni a Pala Springs in California

NELLA CITTA' MARTIRE E A PARIGI

Grandi manifestazioni in Francia contro l'amnistia alle SS alsaziane

La commovente manifestazione a Oradour-sur-Glane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Tra le rovine di Oradour-sur-Glane hanno sfilato, stamane, le molte migliaia di persone che, dalle località del Dipartimento di Haute-Vienne e dalle province vicine, erano venute in pellegrinaggio al villaggio martire per protestare contro l'amnistia delle SS alsaziane, condannata a Bordeaux per aver fatto parte al massacro del 10 giugno 1944, e contro la impudica assicurata dalla polizia americana in Germania a tutti i maggiori responsabili di quel crimine orribile.

Lunghe file di camion, carri, auto e biciclette avevano cominciato a convergere verso il paese distrutto sin dalle prime ore del mattino. La folla, preceduta dalle corone di fiori dei parenti delle vittime in lutto, ha sostato su tutti i luoghi che furono teatro dello spaventoso eccidio; essa è passata in corteo davanti al grande cartello che, alle porte di Oradour, dice semplicemente al viandante: «Ricordati...». Poi ha sfilato in quella che era, una volta, la piazza del mercato, dove tutta la popolazione fu concentrata per essere sistematicamente massacrata, davanti alle rovine della Chiesa in cui furono bruciate le donne e i fanciulli, davanti a ciò che resta ancora della scuola da cui furono strappati i bimbi che le SS portavano alla morte.

È stato il compagno Faugeras, sindaco di Oradour, l'oratore che ha parlato alle numerose delegazioni di partigiani, di donne, di ex combattenti, di prigionieri venuti da tanti altri paesi, e alla grande folla adunata per esigere giustizia. Egli ha chiesto a nome degli sfollati e a nome delle vittime, che tutti i francesi aiutino il villaggio martire ad ottenere il meritato castigo dei colpevoli.

Alla stessa ora, un'altra importante manifestazione si svolgeva a Parigi, dove la folla, dopo aver percorso in corteo i Champs Elisee, si è raggruppata all'ombra dell'imponente tomba del Milite Ignoto, simbolo per i francesi di tutte le vittime del militarismo tedesco: una immensa corona di fiori è stata deposta sulla tomba da due donne in grammaie, la signora Senon e sua figlia, che nel massacro di Oradour perdettero dieci parenti.

La protesta si è espressa nelle stesse forme, con grandi manifestazioni, davanti ai mo-

numenti dei morti, in centinaia di città e villaggi francesi, che s'ispiravano così all'appello delle associazioni patriottiche nate dalla Resistenza e rimaste fedeli allo spirito della lotta contro l'occupante. I tredici assessori di Oradour erano stati liberati ieri notte, presi a bordo di grossi automobili della polizia e trasportati direttamente nei loro paesi. Annullati i mille impegni solenni che erano stati assunti, davanti alle rovine del villaggio, da tutte le più alte autorità di Francia.

GIUSEPPE BOFFA

Asporta il naso a un uomo e lo riduce in fin di vita

CALTANISSETTA, 22. — Un grave fatto di sangue, che ha sconvolto l'opinione pubblica cittadina, è avvenuto ieri sera, verso le ore 19, in Via Monsignore. Da tempo il trentenne Michele Pecora nutre dei dubbi sulla fedeltà della propria moglie e tal proposito, gli era stato anche riferito che durante la sua permanenza nel Venezuela, il gio-

vane Giuseppe Mosca trespava con la consorte.

Ieri, mentre a bordo della sua ambretta attraversava Via Re d'Italia, scorgeva il giovane Mosca. Improvvisamente il Pecora frenava, abbandonava il veicolo e correva verso il rivale il quale, accortosi di essere inseguito si dava a una corsa forsennata cercando infine di ripartire in un portone del vicolo Gruttadauda.

Qui, soprappiù, il Pecora, due ingegni con un furbone corpo a corpo con pugni, calci e morsi; il Mosca aveva la meglio e ferite sanguinanti, avvenute, con la punta del naso letteralmente asportata, veniva abbandonato dal feritore il quale si dava alla fuga. All'ospedale il Mosca veniva ricoverato in fin di vita per aver riportato la asportazione traumatica della punta nasale, commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica.

DICHIARAZIONI DI DI VITTORIO

L'accordo fra CISL e UIL frutto di un diktat straniero

Sull'accordo stipulato fra le segreterie della CISL e dell'UIL, di cui abbiamo dato ieri un'ampia informazione, l'onorevole Di Vittorio segretario responsabile della CGIL ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione:

«Come prima impressione e con riserva di ritornare sui vari punti dell'accordo, credo che questo lasci le coste esattamente come prima non portando nessuna modifica di rilievo alla situazione di fatto preesistente. Credo tuttavia, e ritengo che questo accordo non è nemmeno il risultato di un incontro spontaneo di queste due organizzazioni italiane, perché avvenuto sulla base di esigenze italiane (e non dico dei lavori italiani) ma dettato dai rappresentanti della CISL internazionale, la quale — come dichiara esplicitamente sulla stessa stampa — si è con-



NAPOLI — Zsa Zsa Gabor, ex attrice del Moulin Rouge, è famosa stella della televisione americana, è stata in questi giorni ospite di Napoli, richiamata da una leggera malattia del marito, l'attore George Sanders che in quella città sta girando un film con Ingrid Bergman



PARIGI — Un aspetto della imponente manifestazione svoltasi nella capitale francese in segno di protesta per la scarcerazione delle belve naziste di Oradour. Migliaia di ex combattenti, deportati e parenti delle vittime del nazismo, sono sfilati in commosso pellegrinaggio dinanzi ai monumenti ai caduti. Le due donne chiamate a deporre fiori, hanno avuto dieci parenti massacrati a Oradour (Telefoto)

Il discorso di Di Vittorio

(Continuazione dalla prima pag.)

prende che è impossibile passare, da un giorno all'altro, dalla protezione sociale alla sicurezza sociale più completa, ma rivendica il diritto e il dovere di spingere, anche con forza quando è necessario, tutta la società su questa strada».

Il segretario responsabile della CGIL è poi passato ad illustrare il programma minimo dell'organizzazione unitaria ribadendo al Congresso confederale di Napoli, vale a dire: estendere la protezione sociale a tutte le categorie lavoratrici (e parlando della situazione degli artisti il compagno Di Vittorio ha detto che per questa importante categoria bisogna creare un sistema di protezione pari all'importantissima funzione che essa svolge nella società); ottenere il contributo statale per migliorare l'assistenza alla previdenza; portare i lavoratori ad avere, nella gestione degli istituti previdenziali ed assistenziali, un'effettiva prevalenza; esigere la democratizzazione e la decentralizzazione delle amministrazioni e degli isti-

tuti citati; ottenere il finanziamento della previdenza dell'assistenza non più attraverso la capitalizzazione dei contributi, ma bensì attraverso la ripartizione.

Il on. Di Vittorio si è poi soffermato sull'organopapa che la FILC lancerà in tutto il Paese contro lo scandalo dei prezzi dei prodotti farmaceutici, inumana speculazione condotta proprio contro coloro che si trovano nelle condizioni più difficili.

«Questi obiettivi — ha continuato l'on. Di Vittorio — avviandoci alle conclusioni — si possono raggiungere a patto che la società si migliori, a patto che la possibilità produttiva della nazione siano sfruttate al massimo. L'on. Fanfani, parlando sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura, ha illustrato gli ottimi risultati nell'aumento della produzione ottenuti in qualche provincia con l'introduzione nella agricoltura della meccanizzazione, della fertilizzazione, della irrigazione. Se questi procedimenti venissero applicati non solo alle poche migliaia di ettari cui accennava l'on. Fanfani,

ma agli otto milioni, complessivi comprensori di bonifica non c'è chi non veda qualche misurato aumento di ricchezza ne deriverebbe per la nostra economia. E questa, assieme ad una politica generale produttiva e di scambi con tutti i paesi del mondo, è la strada da seguire: è la strada che persegue la CGIL con il Piano del Lavoro».

Prima delle conclusioni dell'on. Di Vittorio si erano succeduti alla tribuna il signor Bastiotto del Sindacato Nazionale Lavoratori della Pesca, il dr. Amori direttore tecnico dell'INCA nazionale, il sig. Rizzo segretario nazionale dei Lavoratori del Commercio, il sig. Dore della Federbriaccianti nazionale, il sig. Poggio della C.d.L. di Savona, il dr. Caracciolo dell'ENPI, l'avv. Agostini dell'INCA nazionale, il dr. Tiberti della Federazione Statali.

Fra i convenuti erano presenti il presidente dell'INPS on. Corsi, che ha presto posto alla presidenza, il direttore generale dell'INPS, dr. Palma, ed il dr. Cattabriga

Molti credono che questo accordo sia preludio alla fusione fra la CISL e l'UIL, ma io non ne sono affatto convinto perché malgrado gli sforzi dell'on. Pastore per definire la sua organizzazione confederale ed indipendente da tutti i partiti, tutti sanno che i cattolici militanti hanno una propria concezione sociale di carattere ideologico che esclude la coalizione del lavoratore cattolico con i lavoratori di altre correnti. Ciò è confermato dal fatto che anche negli altri paesi d'Europa esistono organizzazioni distinte di lavoratori cattolici le quali costituiscono una propria internazionale. Non credo inoltre che i lavoratori socialdemocratici e repubblicani accetteranno di essere assorbiti ed assoggettati da un'organizzazione essenzialmente confederale ed anche se i dirigenti attuali dell'UIL realizzeranno la fusione, sono convinto che i loro organizzati non li seguiranno, per cui ripeto tutto sommato si tratta di un accordo che non muta per nulla la situazione.

FESTINI INGHARD - direttore

Piero Clementi - vice direttore

Indirizzo: Via S. Giovanni, 10



URSS — Un particolare cura viene riservata nell'Unione Sovietica all'allevamento del bestiame che costituisce una importante fonte di ricchezza per lo stato. Vasti pascoli e personale specializzato, provvedono alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio zootecnico nazionale. Nella foto, l'allevamento statale di trattori di Krasov nella regione di Orel